

Spett.le
COMUNE DI ALME'
 SETTORE EDILIZIA PRIVATA

OGGETTO: Richiesta autorizzazione allo scarico acque reflue in fognatura comunale provenienti da insediamento

I ___ sottoscritt _____

Nato a _____ il _____ C.F. _____

Residente a _____ in via _____ n° _____

tel. _____ e-mail _____

in qualità di (Titolare /Legale Rappresentante) _____

della Ditta _____

Con sede in _____ Via _____

possessor ___ dell'immobile sito in Almè Via _____ n° _____

avente destinazione (*contrassegnare con un segno X la situazione ricorrente*)

- Assimilabile al residenziale (*specificare*) _____
- commerciale (*specificare*) _____
- direzionale (*specificare*) _____
- industriale (*specificare*) _____
- artigianale (*specificare*) _____
- altro (*specificare*) _____

CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, (l'autorizzazione / il rinnovo dell'autorizzazione) allo scarico nella pubblica fognatura di (*contrassegnare con un segno X la situazione ricorrente*)

- "acque reflue domestiche" (*ossia acque provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche*);
- "acque reflue industriali" (*ossia qualsiasi tipo di acque scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o industriali di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento*),

provenienti dall'insediamento _____ ubicato in Almè, in Via
_____ n. _____ in cui si svolge attività di

e, nella fattispecie,

- non contenenti** sostanze pericolose di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e D.Lgs. nr. 258/2000;
- contenenti** sostanze pericolose di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e D.Lgs. nr. 258/2000;

DICHIARA

che i reflui liquidi provenienti dall'insediamento sopra scritto sono quelli riportati nella scheda tecnica allegata alla presente (allegato A).

Allega alla presente:

- allegato A - Scheda insediamento produttivo debitamente compilata e firmata;
- Duplice copia planimetria dell'insediamento completa di schema di fognatura firmata dal titolare o legale rappresentante o tecnico abilitato, con individuazione delle reti distinte (acque nere, acque meteoriche, acque di processo, acque di raffreddamento), dei manufatti posti a servizio delle reti, dei punti di prelievo delle acque, della provenienza, dei recapiti finali (fognatura comunale, corsi d'acqua, suolo e sottosuolo) e della destinazione d'uso delle superfici scoperte (es: parcheggi, stoccaggi di materiali con indicazione tipologia e modalità di stoccaggio, ecc.);
- In caso di richiesta di rinnovo all'autorizzazione allo scarico in fognatura comunale, dichiarazione, resa sotto forma di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che attesti l'assenza di modifiche rispetto alla situazione autorizzata;
- Ricevuta del versamento quale rimborso spese istruttoria autorizzazione allo scarico in fognatura;
- Estratto aerofotogrammetrico con l'individuazione dell'area oggetto di intervento, scala 1:2000;
- Copia dell'eventuale precedente autorizzazione allo scarico;
- Copia documento d'identità del richiedente;

Nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e D.Lgs. 258/2000, una relazione tecnica deve contenere altresì:

- l'indicazione della capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi;
- il fabbisogno orario per ogni specifico processo produttivo.

Li,

(eventuale timbro e firma leggibile)

SCHEMA TECNICA DI RILEVAZIONE INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

GENERALITA'

Ragione sociale. _____

indirizzo sede legale: _____

indirizzo sede produttiva in Almè: _____

telefono: _____ / _____ p.IVA: _____

settore appartenenza (artig./industria/commercio) _____

attività svolta: _____

data inizio attività nell'insediamento di Almè: _____

data ultimi ampliamenti o modifiche del capannone: _____

orario lavorativo: _____

n° addetti suddivisi tra _____ operai: _____ Impiegati _____

CICLO LAVORATIVO

Allegare una breve descrizione dell'attività svolta con indicazione delle attrezzature utilizzate e relative materie prime. Inoltre specificare se e come viene utilizzata acqua nel ciclo produttivo.

SETTORE IDRICO

La ditta è in possesso dell'autorizzazione **all'allaccio** alla fognatura comunale/consortile? NO SI
(se si allegare copia dell'autorizzazione)

La ditta è in possesso dell'autorizzazione **allo scarico** di acque reflue in fognatura comunale/consortile o nel suolo/sottosuolo? NO SI
(se si allegare copia dell'autorizzazione)

La ditta è in possesso dell'autorizzazione **allo scarico** di acque reflue in corso d'acqua superficiale? NO SI
(se si allegare copia dell'autorizzazione)

ATTINGIMENTI IDRICI

Il prelievo di acqua avviene da: acquedotto mc/anno _____
 Pozzo mc/anno _____
 Sorgente mc/anno _____
 corso d'acqua mc/anno _____

SCARICHI IDRICI

(indicare con una X il recapito di ogni singolo scarico ove presente)

Tipologia	Recapito		
	Fognatura comunale/consortile	Pozzo perdente	Corso d'acqua
ACQUE DOMESTICHE (servizi igienici)			
ACQUE DOMESTICHE (mense)			
ACQUE DA PROCESSI PRODUTTIVI			
ACQUE DI LAVAGGIO PIAZZALI			
ACQUE DI LAVAGGIO (ALTRO)			
ACQUE DI RAFFREDDAMENTO DIRETTO			
ACQUE DI RAFFREDDAMENTO INDIRETTO			
ACQUE METEORICHE PLUVIALI (coperture)			
TUTTE LE ACQUE METEORICHE PIAZZALI SENZA ALCUNA SEPARAZIONE			
ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA			
ACQUE METEORICHE DI SECONDA PIOGGIA			

È presente un sistema di ricircolo delle acque: NO SI

È presente un impianto di depurazione delle acque: NO SI

E' presente un sistema di misurazione del volume dei reflui scaricati: NO SI

Sono state eseguite analisi chimiche sui reflui di tipo misto/industriale: NO SI

SETTORE ATMOSFERICO

Nell'insediamento vengono effettuate lavorazioni che producono emissioni in atmosfera (ai sensi dell'ex DPR 203/88 ed ora D.Lgs 152/06):

SI NO

Se SI indicare le autorizzazioni in vs. possesso, il numero di emissioni presenti e loro provenienza.

ALTRE AUTORIZZAZIONI

La ditta è in possesso del nulla osta comunale ai sensi del punto 3.1.9 del Regolamento Locale di Igiene?

NO SI
(se SI allegare copia)

La ditta è in possesso di altre autorizzazioni rilasciate da Provincia, Regione, Ministero, ecc. per lo svolgimento dell'attività? (ex. gestione rifiuti, autorizzazione integrata ambientale, ecc).

NO SI
(se SI allegare copia)

SERBATOI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

La ditta ha serbatoi interarti o seminterrati o fuori terra?:

NO SI

Se SI indicare la sostanza contenuta nel serbatoio

Vi sono distributori di carburante per autotrazione collegati a serbatoi **sia fissi che mobili**?

NO SI
(Se si allegare l'autorizzazione)

Timbro e firma

NOTE SULLA COMPILAZIONE DEI PROGETTI PER ALLACCIAMENTI ALLA PUBBLICA FOGNATURA

1. DEFINIZIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

D.Lgs 152/2006, art. 74, comma 1, lett. h)

Sono da considerarsi acque reflue industriali le acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di rilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento.

2. MODALITA' DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA

L'immissione dell'allacciamento alla pubblica fognatura gestita deve avvenire, di norma, in una cameretta di ispezione stradale. In caso di assenza del pozzetto di ispezione, l'immissione deve avvenire sulla generatrice superiore del tubo con l'utilizzo di idonei pezzi speciali che garantiscano la perfetta tenuta idraulica e meccanica. Nel caso le altezze disponibili non siano sufficienti, le modalità di allacciamento dovranno essere concordate con la Società. L'innesto sulla condotta principale dovrà comunque avvenire ad una quota superiore all'80% del suo diametro.

Le condotte di allacciamento alla rete devono essere più possibile corte e rettilinee, posate su letto di sabbia o calcestruzzo magro, ed adeguatamente protette contro il gelo, i sovraccarichi, gli assestamenti del terreno.

Ogni colonna di scarico delle acque nere in uscita dal fabbricato deve essere, di norma, dotata al piede di sifone idraulico a tubo, munito di tappo per l'ispezione e ventilato con tubazioni di diametro adeguato da prolungarsi fino al tetto. In caso di ristrutturazione è consentito derogare al prolungamento della ventilazione del sifone fino al tetto, salvo non intervengano sostanziali alterazioni sulle caratteristiche qualitative e/o quantitative degli scarichi. Le reti interne di acque reflue derivanti dall'attività industriale, quelle reflue assimilabili allo scarico domestico ovvero quelle bianche, devono essere fra di loro distinte.

Le condotte ed i manufatti per lo scarico di reflui industriali devono essere dimensionati alla portata di punta scaricata dai singoli reparti ed impianti tecnologici.

I materiali utilizzati devono essere compatibili con le sostanze caratterizzanti i singoli scarichi, lisci, impermeabili e resistenti all'azione corrosiva dei liquami.

I tubi devono essere disposti sotto regolari livellette, con giunti di chiusura a perfetta tenuta, idonei a resistere in sicurezza e senza perdite di gas o liquidi alle pressioni cui possono essere soggetti in dipendenza del funzionamento della rete fognaria. E' vietato l'utilizzo di tubi in cemento non rivestito.

I cambiamenti di direzione e le diramazioni devono essere realizzati con pezzi speciali curvi con angolatura da 30° a 45°.

Nessuna condotta può immettersi in un'altra di diametro minore; i passaggi da una condotta di diametro minore ad una con diametro maggiore devono avvenire utilizzando pezzi speciali.

E' richiesta l'installazione di camerette di ispezione ogni qualvolta ciò sia ritenuto conveniente per la corretta gestione dell'allacciamento, evitando nel contempo volumi di ritenzione.

Il Cliente ha l'obbligo di installare un pozzetto di campionamento di tipo e dimensioni approvate dalla Società per il campionamento e l'eventuale misurazione dello scarico. Il pozzetto deve essere installato in prossimità del confine di proprietà, in modo tale da consentire il diretto e immediato svolgimento delle attività di controllo. Se l'area su cui è ubicato il pozzetto è presidiata, dovrà esserne garantito e consentito in qualsiasi momento e senza indugi l'accesso al personale della Società. La Società ha facoltà di richiedere l'installazione di ulteriori pozzetti di campionamento a monte dell'eventuale confluenza con altri scarichi derivanti dal medesimo insediamento ed a valle di ogni immissione e/o di eventuali impianti di pretrattamento. I pozzetti di campionamento devono essere di norma ad una profondità pari al doppio del diametro dello scarico, misurata al di sotto del tubo di uscita del pozzetto.

Le colonne di scarico devono essere individuali.

Tutte le opere devono, in ogni caso, essere realizzate secondo le norme vigenti e della buona tecnica, unitamente a quanto previsto dal presente regolamento o prescritto dalla Società.

2. DURATA E VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO - RINNOVO

L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza deve esserne richiesto il rinnovo, secondo la procedura prevista. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata.

Ogni e qualsiasi variazione abbia ad intervenire sulla qualità e sulla quantità delle acque reflue scaricate, ovvero sull'identificazione e/o classificazione dell'insediamento, deve essere immediatamente comunicata per iscritto alla Società. Nell'ipotesi di cui al comma precedente il cliente ha l'onere di richiedere il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico ovvero l'integrazione di quella in essere.

In caso di passaggio di titolarità dell'attività da cui si origina lo scarico, il nuovo titolare non può utilizzare l'autorizzazione rilasciata al precedente titolare, ma deve munirsi di una nuova specifica autorizzazione.

NOTE SULLA COMPILAZIONE DEI PROGETTI PER ALLACCIAMENTI ALLA PUBBLICA FOGNATURA

1. DEFINIZIONE DELLE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

D.Lgs 152/2006, art. 101, comma 7 – Regolamento Regionale n. 3/2006, art. 5, commi 2, 3 e 4

Sono da considerare acque reflue assimilate alle domestiche le acque reflue:

1. provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o silvicoltura
2. provenienti da imprese dedite ad allevamento del bestiame che, per quanto riguarda gli effluenti di allevamento, praticano l'utilizzazione agronomica in conformità alla disciplina regionale stabilita sulla base dei criteri e norme tecniche generali di cui all'art. 112, comma 2 D.Lgs. 152/06 e che dispongono di almeno un ettaro di terreno agricolo per ognuna delle quantità indicate nella tabella 6 dell'allegato 5 alla parte terza del succitato decreto
3. provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarità funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità
4. provenienti da impianti di acquicoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzano per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo
5. provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore
6. aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale _ Regolamento Regione Lombardia n. 3/2006: sono assimilate alle acque reflue domestiche:
 - a) le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della tabella 1 dell'allegato B del Regolamento Regionale e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite
 - b) le acque reflue derivanti da attività che presentano un consumo d'acqua medio giornaliero inferiore a 20 mc

2. SEPARAZIONE ACQUE BIANCHE ED ACQUE NERE

Tutti i nuovi insediamenti devono essere dotati di condotte di scarico distinte per le acque nere e per le acque meteoriche. Nell'eventualità in cui la rete fognaria gestita dalla Società sia di tipo separato, le canalizzazioni proseguono separate fino ai rispettivi recapiti. E' fatto assoluto divieto di immettere le acque bianche nel collettore fognario delle acque nere e viceversa ad eccezione di quelle accumulate nelle vasche di prima pioggia.

Se la rete gestita dalla Società è di tipo misto, le canalizzazioni proseguono separate e distinte fino al pozzetto di consegna posto a monte della rete gestita dalla Società. Mentre le acque nere saranno immesse nella rete fognaria mista, le acque meteoriche, ogni qualvolta ciò sia tecnicamente possibile, saranno smaltite in loco conformemente alle vigenti disposizioni di legge senza immissione nella rete fognaria.

Diversamente l'immissione delle acque meteoriche nella fognatura dovrà avvenire secondo le prescrizioni tecniche della società e previa laminazione.

Per lo smaltimento delle acque meteoriche, l'intestatario dell'autorizzazione sarà responsabile degli scarichi e delle relative richieste di autorizzazione agli Enti competenti.

3. MANUFATTI SU ALLACCIAMENTI

Sui nuovi allacciamenti, fatte salve diverse disposizioni della Società, è fatto divieto al cliente di utilizzare pozzi neri, fosse biologiche, vasche Imhoff, ovvero manufatti simili, nel caso in cui l'allacciamento avvenga su rete fognaria collegata ad impianto di depurazione.

La Società si riserva di richiedere al Cliente l'installazione di idonee vasche Imhoff, in caso di particolari esigenze tecnico-operative così come di richiederne la messa fuori servizio e/o il by pass.

E' vietata l'adozione dei trituratori domestici.

4. MODALITA' DI INNESTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA

L'innesto dell'allacciamento alla pubblica fognatura deve avvenire, di norma, in una cameretta di ispezione stradale. In caso di assenza del pozzetto di ispezione, l'immissione deve avvenire sulla generatrice superiore del collettore principale con l'utilizzo di idonei pezzi speciali che garantiscano la perfetta tenuta idraulica e meccanica. Nel caso le altezze disponibili non siano sufficienti, le modalità di allacciamento dovranno essere concordate con la Società. L'innesto sulla condotta principale dovrà comunque avvenire ad una quota superiore all'80% del suo diametro.

L'allacciamento deve avere origine da un pozzetto di ispezione da realizzare al limite della proprietà privata, ispezionabile dalla Società, e dotato degli opportuni pezzi idraulici per le operazioni di controllo e pulizia. Deve inoltre essere costituito da tubazioni con andamento esclusivamente rettilineo in sede stradale, salvo particolari deroghe che possono essere concesse dalla Società.

Tutte le opere devono, in ogni caso, essere realizzate secondo le norme vigenti e quelle della buona tecnica, unitamente a quanto previsto dal presente regolamento o quanto prescritto dalla Società.

5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI ALLACCIAMENTI

Le condotte di allacciamento alla rete gestita dalla Società devono essere il più possibile corte e rettilinee, posate su letto di sabbia o calcestruzzo magro, ed adeguatamente protette contro il gelo, i sovraccarichi, gli assestamenti del terreno.

Le canalizzazioni private vanno opportunamente dimensionate, con diametri che non potranno comunque essere inferiori a millimetri 120 e con adeguata pendenza.

I tubi vanno disposti sotto regolari livellette, con giunti di chiusura a perfetta tenuta e capaci di resistere, con sicurezza e senza perdite di gas o di liquidi, alle pressioni cui possono essere soggetti in dipendenza del funzionamento della fognatura. I materiali usati per gli allacciamenti delle acque nere e miste devono essere lisci, impermeabili e resistenti all'azione corrosiva dei liquami. Sono espressamente vietati i tubi in cemento non rivestiti.

I cambiamenti di direzione e le diramazioni devono essere realizzati con pezzi speciali curvi con angoli di 30° e 45°.

Nessuna condotta può immettersi in un'altra di diametro minore; i passaggi da una condotta di diametro minore ad una con diametro maggiore devono avvenire utilizzando pezzi speciali.

Al fine di consentire una agevole manutenzione della fognatura interna, è consentito al cliente l'installazione di pozzetti, con pezzi speciali per l'ispezione, muniti di tappo a tenuta.

2. DURATA E VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO - RINNOVO

L'autorizzazione allo scarico è valida per quattro anni dal momento del rilascio e un anno prima della scadenza ne deve esserne chiesto il rinnovo, secondo la procedura prevista.